

Infrastrutture. Nei prossimi giorni l'ok alla proposta Delrio

Fondo investimenti, tranche da 25 miliardi

**Alessandro Arona
 Giuseppe Latour**

► Vialibera del governo alla distribuzione della prima tranche del fondo per investimenti e infrastrutture, previsto dal comma 140 della legge di Bilancio 2017. Il Consiglio dei ministri di ieri ha dato un via libera "politico" alla ripartizione dei 47,5 miliardi, disponibili dal 2017 al 2032 (1,9 miliardi quest'anno, 3,15 nel 2018, 3,5 nel 2019 e poi tre miliardi all'anno), visto che lo strumento per distribuire il fondo sono «uno o più» Dpcm, decreti che il premier Paolo Gentiloni firmerà nei prossimi giorni.

La prima tranche a partire sarà quella sulle infrastrutture, «oltre 25 miliardi di euro» ha detto in conferenza stampa il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, «tranche che è pronta ad essere collocata». «In Consiglio dei ministri - ha detto Gentiloni - abbiamo condiviso un piano investimenti 2017-2032 da 47,5 miliardi di euro».

Due pilastri del piano infrastrutture riguardano i nuovi contratti di programma di Rfi e Anas. A Rete ferroviaria italiana andranno «oltre 9 miliardi» che saranno impiegati principalmente per i grandi corridoi europei, a partire dal Terzo valico e dal Brennero. Ma nel pacchetto rientreranno anche i finanziamenti per le reti regionali. Circa 400 milioni, fuori dal perimetro di Rfi, andranno infatti alle reti locali. La parte Anas vale oltre 5 miliardi, da spendere in larga parte per le manutenzioni. Un capitolo importante riguarderà

il terremoto, con risorse per la messa in sicurezza delle strade nel Centro Italia, dal valore di 580 milioni. Per la prevenzione del rischio sismico, nel pacchetto rientrerà anche una quota dedicata al piano Casa Italia. Durante il Cdm di ieri ha assunto peso maggiore la parte dedicata alle metropolitane: avrà un valore di circa 2,5 miliardi che saranno dedicati al completamento delle opere in corso e al finanziamento di nuovo materiale rotabile. Ma non è l'unico stanziamento per le città. Tra le varie voci, spicca la parte dedicata alla manutenzione delle strade: 1,6 miliardi per il piano buche. C'è, poi, il fondo progettazione: un plafond da 800 milioni che sarà dedicato a completare gli elaborati da mandare in appalto. Completano il quadro molti capitoli di importo più limitato: Delrio ha citato il piano per la rimozione delle barriere architettoniche. Dovrebbe valere circa 150 milioni.

Dopo questa prima tranche dedicata alle infrastrutture il fondo investimenti, sempre con risorse spendibili nell'arco di 16 anni complessivi, finanzia il Piano periferie 2016 con 800 milioni di euro, poi ci sarà il pacchetto "sviluppo" con fondi alla ricerca, alle attività industriali ad alta tecnologia e il sostegno all'export; l'informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; interventi anti dissesto idrogeologico e per le reti idriche; risanamenti ambientali e bonifiche; edilizia pubblica e in particolare scolastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

